

Le piccole imprese sollecitano l'Eni «Il mercato del gas ha bisogno di più deregulation»

ROMA

■ Prolungare oltre il 2010 i tetti antitrust imposti all'Eni per favorire l'apertura del mercato del gas; obbligare il gigante energetico nazionale a cedere quote aggiuntive delle importazioni direttamente ai consorzi tra grandi consumatori; favorire dunque la creazione di nuove aggregazioni di imprese energivore rivedendo anche a loro vantaggio le tariffe di trasporto del metano, privilegiando lo schema della regressività. Con pochi pudori per le frizioni interne alla Confindustria il Consorzio di imprese confindustriali "Gas Intensive" (dai laterizi al vetro, dalla ceramica all'acciaio, dalla carta alla calce) morde l'Eni e fa appello al Governo e al Parlamento perché diano nuovo ossigeno alla concorrenza nel settore. Lo fa "in diretta" presentando le sue richieste in una confe-

renza stampa alla presenza di Enrico Letta (l'ex ministro dell'Industria artefice della liberalizzazione del gas del 2000), Enzo Raisi (uno dei manovratori per la maggioranza del dibattito energetico alla Camera) e di Antonio Costato, vicepresidente di Confindustria con delega all'energia.

«Dobbiamo essere realisti e prendere atto del fatto che il mercato italiano del gas è assolutamente imperfetto e comportarci di conseguenza: nel nostro mercato c'è troppa poca concorrenza lato offerta, come spesso hanno sottolineato l'Antitrust e l'Autorità per l'Energia» incalza Alfonso Panzani, Presidente di Gas Intensive.

«Occorrono azioni immediate. I tetti antitrust previsti dal decreto Letta stanno per scadere ed il nostro mercato non può farne a meno. Si deve provvedere a rinnovarli ed estenderli

per un periodo più lungo» chiede innanzitutto.

Operazione «urgente» - rimarca Panzani - se si considerano le condizioni in cui si trovano ad operare le imprese italiane ad alto consumo di gas: «Una crescita impressionante dei prezzi di acquisto del gas naturale, dovuta alla crescita delle quotazioni del prezzo del petrolio a cui il prezzo del gas è indicizzato. Il prezzo medio atteso per l'anno termico 2008/2009 si stima possa essere superiore del 35-40% ri-

spetto a quello dell'anno termico 2006/2007». E «purtroppo la crescita dell'incidenza dei costi di acquisto dell'energia sul valore della produzione ha inciso inevitabilmente sulla redditività delle nostre imprese» sottolinea il presidente di Gas Intensive citando uno studio commissionato a Prometeia. Studio che con-

ferma tutta la "fame" italiana di infrastrutture metanifere (gasdotti ma anche stoccaggi) per far fronte al continuo aumento della domanda.

Poche illusioni, in tutto ciò, per la nuova Borsa del Gas che l'ultimo ddl sulla manovra economica affida al Gse, il gestore della borsa elettrica. «Uno strumento essenziale. Me non si creeranno le condizioni per un vero mercato la borsa del gas sarà inefficace» avverte Panzani. E analogo avvertimento viene anche da Antonio Costato.

«Mi aspetto una discesa della componente energia che incide sui costi dell'impresa, in parte dovuta al calo del prezzo dell'oil e gas, ma comunque insufficiente. Rendite di posizione e inefficienze incidono moltissimo, per questo è necessario liberalizzare e spingere per una maggiore competitività» avverte Costato.

F.Re.

LE RICHIESTE

Il Consorzio «Gas Intensive» chiede a Governo e Parlamento di prolungare oltre il 2010 i tetti antitrust imposti al gruppo

La domanda

Scenario di previsione dell'energia. Var. % annue

Tipologia	'08	'09-14
Consumi di energia	0,7	1,3
Energia elettrica	1,8	1,9
Combustibili	0,6	1,2
Gas	3,5	2,8
Combustibili solidi	1,9	1,8
Prodotti petroliferi	-2,6	-0,7

Fonte: Prometeia

